



La Ue dà il via libera a Prada per l'acquisizione di Versace

Co-ed. Il 26 settembre la collezione primavera-estate 2026 di Versace, debutto di Dario Vitale, ha sfilato alla Pinacoteca di Brera, unendo la parte uomo a quella donna

M&A

**Per la Commissione europea
«l'operazione non presenta
problemi di concorrenza»**

**Il marchio della Medusa
ha appena sfilato a Milano,
destando reazioni positive**

Giulia Crivelli

A poco meno di sei mesi dall'annuncio dell'operazione da 1,25 miliardi – era il 10 aprile –, il gruppo Prada ottiene il via libera della Commissione europea all'acquisizione di Versace.

Terminato l'esame «nell'ambito della procedura semplificata di riesame delle concentrazioni», la Commissione ha concluso – si legge nella nota diffusa ieri – che «l'operazione non desta preoccupazioni sotto il profilo della concorrenza, date le limitate posizioni di mercato delle società coinvolte». L'annuncio della scorsa primavera era avvenuto dopo mesi di indiscrezioni sull'interesse del gruppo Prada per Versace (Carlo Festa sul Sole 24 Ore era stato il primo a dare notizia delle trattative) e dopo alcune settimane di negoziati sulla cifra dell'operazione, scesa dagli 1,5 miliardi chiesti da Capri Holdings, la società americana che controllava la Gi.Vi. Holding (Versace), agli 1,25 ottenuti dal gruppo Prada. A margine dell'annuncio di aprile, Andrea Guerra, ceo dell'azienda italiana, aveva precisato che l'operazione sarebbe stata finalizzata «nella seconda metà del 2025». Il gruppo Prada comprende, oltre al marchio principale, Miu Miu, Church's e Car Shoe e ha chiuso

il primo semestre con ricavi in crescita del 9% a 2,74 miliardi e un utile netto di 386 milioni: insieme a Cucinelli ed Hermès è l'unica azienda quotata del lusso ad essere cresciuta nonostante il rallentamento complessivo del settore. Il gruppo fondato da Patrizio Bertelli e Miuccia Prada è il più grande in Italia, ma non in Europa, dove, oltre alla citata Hermès, ci sono i due colossi francesi Kering e Lvmh, che nel primo semestre, pur in calo, hanno avuto ricavi per, rispettivamente, 7,6 miliardi (-46% rispetto al periodo gennaio-giugno 2024) e 39,8 miliardi (-4%). In altre parole: le concentrazioni sono altrove e l'autorità Antitrust europea non ha mai mosso rilievi sulle operazioni concluse, in particolare, da Lvmh. Che li facesse al gruppo Prada sarebbe stato quanto meno bizzarro, anche per le dimensioni della «preda»: i ricavi Versace per l'anno fiscale 24-25, terminato il 29 marzo, sono scesi a 821 milioni di dollari (700 circa in euro) rispetto ai 1.030 del 23-24 e ai 1.106 del 22-23. Il gruppo Prada arriverebbe quindi a un fatturato di meno di 5,5 miliardi, circa un ottavo di quello di Lvmh. Altro che problemi di concorrenza.

Pochi giorni fa a Milano ha sfilato la prima collezione disegnata per





► 1 octobre 2025

Versace da Dario Vitale, nominato direttore creativo il 13 marzo, un mese prima dell'acquisizione da parte del gruppo Prada, da cui lo stilista viene, avendo lavorato per anni nell'ufficio stile di Miu Miu. La collezione ha destato molta attenzione e, nel complesso, più pareri positivi che negativi, ma c'è già chi ipotizza che dopo la finalizzazione dell'operazione ci saranno altri cambiamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

